

► *Sos coralli*

Mar Rosso Cercasi eco sub

IL PROGETTO

Roma

Per chi decide di passare le proprie vacanze nel Mar Rosso, oltre all'opportunità di una vacanza da sogno c'è anche una missione da compiere: diventare un "eco-sub" e contribuire a monitorare lo stato di salute della barriera corallina e ad aiutare il governo egiziano per la sua protezione. La chiamata alle armi è del Marine Science Group dell'uni-

versità di Bologna, che dopo un primo monitoraggio durato 4 anni lancia ora la seconda fase del suo progetto Ste (Scuba Tourism for the Environment). I dati raccolti nella prima fase del progetto, dal 2007 al 2010, hanno permesso di analizzare lo stato della biodiversità marina in diverse zone del mare. Ai sub che hanno deciso di aderire è stato fatto un veloce allenamento, ed è stato chiesto loro di riportare le osservazioni di pesci e coralli su una scheda. L'analisi delle 17.500 schede, per un totale di 14.178 ore di immersione e 72 organismi censiti, hanno permesso di individuare zone in cui gli avvistamenti sono "molto buoni", come Marsa Alam e Sharm el Sheik, e altri in cui invece la situazione è "mediocre" o "bassa".

"La salute della barriera varia a seconda del regime di

protezione che vige nell'area - spiega Francesco Pensa, uno dei ricercatori che lavora al progetto - a Sharm ad esempio c'è un parco naturale da molto tempo, e la situazione è molto migliore. A Hurgada invece, dove il parco è stato attivato da poco, le osservazioni ci dicono che c'è un lento miglioramento negli ultimi anni. Grazie alle nostre informazioni è possibile verificare la gestione delle aree e modificarla".

I ricercatori sperano per la fase 2 del progetto, che conta sull'appoggio dell'ente del Turismo egiziano oltre che di alcuni tour operator e scuole di diving, di riuscire ad ampliare il numero di schede raccolte e le aree "coperte", puntando anche a mete meno turistiche come Berenice, nell'Egitto meridionale, e al Sudan, fino a Yanbù Al-Bahr e Rabigh nella penisola Ara-

